

INDICE-SOMMARIO

<i>Prologo</i>	XI
--------------------------	----

CAPITOLO I

IL RICONOSCIMENTO DELLE SOCIETÀ STRANIERE: INDAGINE STORICA

1. Considerazioni preliminari.	1
2. Note storiche: la “creazione” delle società-persone.	3
3. Il contrasto giurisprudenziale franco-belga	8
4. La soluzione del conflitto nell’ordinamento giuridico del Regno di Sardegna.	12
5. L’origine della norma di diritto internazionale privato sulle società-persone nell’ordinamento italiano.	19
6. Il sistema del codice di commercio del 1882	22
7. <i>Segue</i> : gli articoli 230-232 cod. comm.	25
8. Il principio di riconoscimento delle società estere informava gli articoli 2505-2509 c.c. del 1942: il criterio di collegamento principale del luogo di costituzione	37
9. La duplice accezione dell’espressione “riconoscimento delle società”	41
10. Il valore delle clausole relative alle società o alle persone giuridiche nei trattati di stabilimento e in quelli di amicizia, commercio e navigazione	45

CAPITOLO II

IL DIRITTO DI STABILIMENTO DELLE SOCIETÀ E IL RICONOSCIMENTO (AUTOMATICO) DELLE STESSE NELL’UNIONE EUROPEA

1. I Trattati comunitari e il diritto internazionale privato delle società	49
2. La Convenzione di Bruxelles del 29 febbraio 1968 sul reciproco riconoscimento delle società e persone giuridiche	56
3. Il trattamento delle società straniere nell’Unione europea: l’art. 18 e gli artt. 49 ss., 56 ss. e 63 ss. TFUE	62
4. La diretta applicabilità delle norme del TFUE in tema di stabilimento e sui servizi.	70
5. La nozione di libertà di stabilimento delle società nell’UE	73
6. L’oggetto del diritto di stabilimento delle società	77
7. Il diritto internazionale privato della società e le norme sullo stabilimento.	80
8. Il trasferimento di sede all’estero, nell’Unione europea, e il diritto di stabilimento	88
9. La giurisprudenza sulle fusioni transfrontaliere. La Direttiva 2005/56/CE.	98

10.	L'applicazione concreta dei principi sopra enunciati.	106
11.	Il trattamento "nazionale": portata e limiti nella giurisprudenza della Corte di giustizia	108
12.	La nozione di "abuso" nella giurisprudenza della Corte di giustizia in relazione a ipotesi elusive nell'applicazione della Sesta direttiva in materia di IVA	115
13.	Rilievi critici sulla Raccomandazione della Commissione del 6 dicembre 2012 sulla pianificazione fiscale aggressiva nel settore delle imposte dirette.	118
14.	La prevalenza delle norme primarie alla base dell'esercizio delle libertà fondamentali e la subordinazione ad esse della nozione di abuso ai fini fiscali.	122

CAPITOLO III

GLI EFFETTI DELL'EFFICACIA DIRETTA DELLE NORME MATERIALI DELL'UE NEL DIRITTO NAZIONALE

1.	La norma bilaterale di conflitto contenuta nell'art. 25, primo paragrafo, l. 218/1995.	127
2.	Il luogo di perfezionamento del procedimento di costituzione della società e la valenza subordinata degli altri due fattori di contatto della seconda frase del primo paragrafo dell'art. 25	134
3.	Il criterio di collegamento del luogo di costituzione nei lavori preparatori della l. 218/1995	136
4.	L'incidenza dei principi e delle regole dell'UE in tema di libertà di stabilimento (e, <i>mutatis mutandis</i> , di libera prestazione dei servizi) sulla disposizione eccezionale prevista dalla seconda frase dell'art. 25, n. 1, legge di riforma del dip.	141
5.	<i>Segue</i> : sulle norme di applicazione necessaria della legge italiana nell'ipotesi di succursali in Italia di società costituite all'estero. Gli artt. 2507 e 2508 c.c.	145
6.	Obblighi di pubblicità in Italia degli atti delle società estere di tipo diverso da quelle regolate dal codice civile.	150
7.	<i>Segue</i> : l'ambito di applicazione soggettivo dell'art. 2509 c.c.	153
8.	La responsabilità degli amministratori nell'ipotesi di cui all'art. 2509. Il problema della compatibilità con il diritto dell'UE.	155
9.	Responsabilità in caso di inosservanza delle formalità prescritte dagli artt. 2508 e 2509 c.c.	157
10.	Rilievi in merito alla compatibilità dell'art. 2509- <i>bis</i> c.c. con il diritto dell'Unione europea	162
11.	Le società con prevalenti interessi stranieri	165
12.	La pretesa applicazione a società estere e, fra quelle, alle società rientranti nella previsione dell'art. 54 TFUE, del d.lgs. 231/2001	168
13.	Le norme imperative della legge italiana relative ai gruppi multinazionali.	184
14.	Le società estere e la disciplina delle società con azioni quotate	195
15.	La base giuridica del conflitto tra Commissione e Stati membri sulle "golden shares"	200
16.	Il trattamento delle persone giuridiche estere: il godimento dei diritti civili e la reciprocità	209

17. I criteri di giurisdizione relativi alle società nel Regolamento (UE) n. 1215/2012 sulla competenza giurisdizionale e sul riconoscimento delle sentenze straniere	213
18. Il Regolamento (CE) n. 1346/2000 in materia di insolvenza	218

CAPITOLO IV

L'ARMONIZZAZIONE DEL DIRITTO DELLE SOCIETÀ
NELL'UNIONE EUROPEA

1. Diritto internazionale privato e uniformità: due tecniche a confronto . . .	227
2. Considerazioni generali in merito all'armonizzazione del diritto delle società nell'Unione europea	234
3. La base giuridica delle direttive in materia di società	242
4. Il valore delle direttive di armonizzazione: il tema della diretta applicabilità.	245
5. Le direttive in materia di società nella dinamica comunitaria: spunti interpretativi.	258
6. L'opera di codificazione della materia da parte della Commissione	270
7. Le direttive che incidono sulla disciplina generale del diritto delle società degli Stati membri	271
8. Le fusioni di società soggette a leggi di differenti Stati membri	282
9. Il progetto di direttiva sui gruppi di imprese e la Settima direttiva sul bilancio consolidato di gruppo	289
10. L'Undicesima direttiva	294
11. Lo statuto della società per azioni europea	296
12. Il regolamento sul Gruppo europeo di interesse economico (GEIE) . . .	302

APPENDICE

A. Contenuto e funzione del concetto di persona giuridica.	311
B. Personalità giuridica e soggettività	315
<i>Indice degli autori</i>	319
<i>Indice delle fonti normative</i>	325
<i>Indice della giurisprudenza</i>	331